

POF

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno formativo
2016-2017

**Centro di Formazione Professionale "Aldo Moro"
Valmadrera**

Sommario

1. I principi e i criteri ispiratori di fondo che definiscono l'identità del Centro	3
2. Le finalità e le caratteristiche del Centro	3
3. La comunità educante e i destinatari dei servizi formativi	4
4. Il Progetto Educativo del Centro Aldo Moro e i suoi percorsi	6
5. Il rapporto tra il Centro e le famiglie	7
6. La struttura logistica del Centro “Aldo Moro”	7
7. La trasparenza e la pubblicizzazione delle informazioni	8
8. La valutazione nella formazione professionale	8
9. Gli interventi di recupero e di integrazione	9
10. La partecipazione degli allievi	10
11. L’Area amministrativa	10
Allegato 1	10

1. I principi e i criteri ispiratori di fondo che definiscono l'identità del Centro

Il Centro di formazione professionale Aldo Moro trae le sue origini dalla comunità parrocchiale di S. Antonio abate di Valmadrera che, nel dopoguerra, ha cominciato a svolgere attività educative e di avviamento al lavoro. Le trasformazioni in atto sul territorio da un'economia agricola ad una industriale richiedevano la formazione di tanti giovani che ambivano inserirsi nelle piccole e grandi aziende metalmeccaniche che stavano sorgendo sul territorio. Un gruppo di volontari dette avvio a corsi di disegno e di elementi di meccanica per venire incontro ai bisogni di questi ragazzi.

Nel tempo, la parrocchia ha mantenuto e sviluppato la sua azione sociale e formativa fino a costituire giuridicamente nell'anno 1978 il Centro di Formazione Professionale denominato "Aldo Moro", associato ad altri centri di formazione professionale regionali di ispirazione cristiana (ELFAP).

Nel 1995 la Parrocchia affidò la gestione del Centro ad una associazione no profit denominata: "Associazione Centro Formativo e Professionale Aldo Moro", con sede in Valmadrera, via 1° Maggio n. 8. Tale associazione da subito si dotò di un suo Statuto ed elesse un Consiglio direttivo formato da cinque membri che designano un Presidente che svolge il ruolo di Rappresentante Legale.

Dall'anno 1997 il Centro è convenzionato direttamente con la Regione Lombardia e si è avviato verso una graduale trasformazione in un'agenzia di servizi formativi, erogando corsi di formazione professionale per ragazzi e ragazze in obbligo formativo, percorsi di orientamento per ragazzi delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, corsi di formazione per apprendisti e qualificazione post diploma (ITS, IFTS), corsi di riqualificazione e di aggiornamento di lavoratori (formazione continua), corsi per il personale socio-assistenziale, percorsi destinati a cittadini extracomunitari e, infine, corsi di accompagnamento al mondo del lavoro per i ragazzi e ragazze con disabilità.

In data 10 marzo 2003, il Centro ha conseguito il certificato che attesta che il Sistema di Gestione per la qualità dell'organizzazione è stato verificato e approvato dall'Istituto QUASER. In seguito a questa certificazione di Qualità, ha ottenuto l'Accreditamento della Regione Lombardia e quindi può erogare servizi formativi con finanziamento pubblico.

Con l'entrata in vigore della legge 53/2003, forma parte del secondo canale del sistema di educazione italiano per la formazione professionale suddivisa nelle seguenti aree: area della formazione in diritto, del disagio, della formazione superiore e continua, dell'apprendistato e nell'area dell'orientamento. Nell'anno 2007 si è adeguato alle nuove richieste della Regione emanate nella Legge Regionale n. 19 del 6 agosto: "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia". Nell'anno formativo 2008-2009 ha accolto allievi le cui famiglie hanno ottenuto dalla Regione una dote per i corsi di formazione e progetti di intervento personalizzato a favore di allievi disabili. Nel 2008 l'Associazione "Cfp Aldo Moro" ottiene il riconoscimento giuridico della Regione Lombardia finalizzato al nuovo accreditamento del Centro.

Attualmente il centro è regolarmente iscritto nell'albo degli enti accreditati presso la regione Lombardia nella sezione A.

2. Le finalità e le caratteristiche del Centro

Il CFP Aldo Moro, ispirandosi alla tradizione cristiano-sociale della Chiesa, persegue lo sviluppo armonico degli allievi, sostenendo i loro sforzi per inserirsi nel sistema produttivo o per migliorare la propria qualificazione professionale. Come comunità educante e agenzia di formazione professionale di ispirazione cristiana attua il suo servizio alla persona e al mondo del lavoro in conformità a un progetto educativo originale, ispirato dal Vangelo, dall'insegnamento sociale della Chiesa e dagli orientamenti pastorali della Diocesi. Per questo i suoi fondatori hanno voluto legare il suo nome ad un politico italiano che si è battuto ed è stato ucciso per attuare un programma ispirato ai principi del cristianesimo sociale. Crede però nel pluralismo delle proposte formative, come fattore di arricchimento della vita sociale e delle possibilità di scelta delle persone. Mentre chiede coerenza e impegno etico ai propri operatori, e in modo particolare ai formatori, accoglie senza pregiudiziali tutti gli allievi che ne facciano richiesta e dialoga con sincerità con tutti coloro che hanno a cuore lo sviluppo della loro personalità per il bene della comunità.

Il CFP Aldo Moro, come secondo canale con pari dignità di quello scolastico, offre percorsi di apprendimento e di formazione diversi da quelli dell'istruzione, in quanto, partendo da saperi teorici e dalla trasmissione di abilità pratiche, si prefigge che i suoi allievi acquisiscano competenze per costruire la dimensione professionale della propria persona e contribuire con un lavoro allo sviluppo della società. Per questa ragione, il Centro si presenta come un luogo educativo che integra preparazione culturale ed esperienza operativa, nozioni teoriche e applicazioni pratiche. Insegna in maniera attiva, coinvolgendo gli allievi in attività concrete e punta a sviluppare l'insieme delle loro capacità intellettive, operative, relazionali secondo un disegno di educazione globale. Privilegia, altresì, una didattica per l'acquisizione di competenze che supera la rigida divisione per discipline ed è maggiormente in sintonia con le intelligenze pratiche dei suoi destinatari.

In sintesi, la formazione professionale erogata presenta le seguenti caratteristiche:

1. La preparazione culturale e operativa in aula e in laboratorio è integrata con l'esperienza guidata nel mondo del lavoro attraverso la valorizzazione delle esperienze di stage e di alternanza scuola-lavoro per migliorare la qualificazione degli allievi e, di conseguenza, le condizioni di impiego futuro.
2. Le nozioni teoriche in aula sono sostenute e integrate dalle applicazioni nei laboratori per la valorizzazione dell'intelligenza pratica dei suoi allievi. Il modello formativo si basa su un impianto agile che rifiuta le impostazioni enciclopediche e cumulative dei saperi.
3. L'intervento educativo e didattico punta a sviluppare l'insieme delle capacità intellettive, operative, relazionali verso la formazione integrale della persona, trasmettendo le competenze di carattere trasversale fondamentali per un proficuo inserimento nel mondo del lavoro.
4. Nella costruzione dei percorsi formativi, il Centro considera con particolare attenzione i bisogni specifici degli allievi, quindi tali percorsi sono caratterizzati da criteri di flessibilità e personalizzazione, in modo da evitare programmi astratti, rigidi e uniformi.
5. Nei cicli formativi, i docenti sono in grado di determinare, per ciascun anno formativo, competenze accreditabili, declinando nella programmazione di dettaglio gli Obiettivi Specifici di Apprendimento emanati dalla Regione per tutto il settore della formazione professionale.

Da queste premesse si deduce che l'allievo acquista e consolida competenze attraverso esperienze che si realizzano in tre ambienti differenti: l'aula, il laboratorio e il tirocinio in azienda.

Le attività **d'aula** tendono fondamentalmente a incrementare le conoscenze di base, comuni per i primi due anni, come è stato richiesto degli accordi Stato-Regione per fare in modo che anche attraverso i CFP si possa assolvere l'obbligo scolastico. Inoltre, le proposte d'aula sono in grado di educare comportamenti socialmente significativi, attraverso lezioni attive che stimolino le intelligenze e le relazioni tra gli allievi.

Le attività di **laboratorio** che, in qualche modo, anticipano e simulano il lavoro in azienda, consentono di consolidare abilità professionali e attivare competenze lavorative attraverso la conduzione e l'assistenza dei docenti.

L'area della formazione sul lavoro, tipica della formazione professionale è caratterizzata dall'apprendimento attraverso esperienze di reale inserimento, sia pure assistito, in realtà produttive (**stage**). Questo consente di sviluppare competenze per l'inserimento attivo in un ambiente professionale reale, di applicare, adattare, migliorare capacità e competenze degli allievi e di affrontare e gestire i contrasti e le incertezze che caratterizzano l'ambiente lavorativo.

3. La comunità educante e i destinatari dei servizi formativi

Nei confronti dei suoi allievi, attraverso la definizione di un patto formativo, il Centro persegue la libera adesione ad un quadro esplicito di diritti e di doveri, finalizzato al loro processo di crescita armonica e integrale. Tale obiettivo è raggiunto dallo sforzo di un rapporto di leale collaborazione tra direttore, formatori, genitori, personale di segreteria e ausiliario, che assieme costituiscono una comunità educante.

Le figure educative e formative del Centro

La direzione

si impegna a promuovere e a gestire l'organizzazione del servizio formativo in modo che ogni educatore possa esprimere la propria professionalità come realizzazione gratificante di una scelta personale e come servizio creativo agli allievi.

Il coordinatore/tutor del corso

È la figura responsabile del corso e ha il compito di guidare l'equipe di formatori (il consiglio di classe) nella gestione progettuale ed organizzativa dell'intervento formativo, interfacciandosi con la direzione didattica e amministrativa e di monitorare i processi del gruppo classe finalizzati al raggiungimento delle finalità del percorso.

Il tutor motivazionale

È la figura che svolge funzioni di supporto motivazionale e psicologico degli allievi, in forma collettiva e individuale, in stretta collaborazione con il coordinatore del corso e con la direzione.

Il tutor di stage

È la figura che organizza, gestisce e valuta l'attività formativa degli stage degli allievi e ne effettua il monitoraggio.

certificazione delle competenze ("Responsabile della Certificazione delle Competenze" - RCC), riferito alle seguenti aree di attività, per i processi relativi alla certificazione intermedia:

- controllo della correttezza e completezza della documentazione;
- organizzazione e presidio delle diverse fasi del processo, della verbalizzazione e dell'attestazione;

riconoscimento dei crediti formativi ("Responsabile del Riconoscimento dei Crediti" - RRC), riferito alle seguenti aree di attività, per i processi relativi al riconoscimento dei crediti in ingresso:

- controllo della correttezza e completezza della documentazione;
- organizzazione, coordinamento e controllo della correttezza delle diverse fasi del processo, relative all'analisi della documentazione, all'eventuale individuazione e validazione delle acquisizioni non formali ed informali e all'attribuzione del valore del credito, della verbalizzazione e dell'attestazione;

addetto all'orientamento formativo e professionale

- progettazione didattica orientativa e/o orientamento formativo;
- accoglienza e informazione orientativa;
- consulenza orientativa, ad esempio colloqui orientativi di primo livello;
- gestione dei rapporti con i servizi del territorio;
- monitoraggio degli esiti formativi e lavorativi;

servizio disabilità,

riferito alle seguenti aree di attività:

- predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- tenuta contatti e coordinamento dei rapporti con famiglia, team dei docenti formatori, EELL, figure specialistiche (medici, psicologi, terapisti, assistenti sociali, ecc.), GLIP (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale) e GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale), strutture e reti di supporto territoriali;
- individuazione e coordinamento degli interventi educativi e formativi, in connessione ai progetti riabilitativi e di socializzazione e altre attività extracurricolari o specifiche, realizzati all'interno e/o all'esterno del monte ore complessivo annuale;
- partecipazione al gruppo di lavoro interno dell'Istituzione

I formatori,

consapevoli del loro ruolo nella gestione dei processi educativi, collaborano collegialmente nell'erogazione del servizio formativo, seguendo le finalità e gli orientamenti educativi del Centro. La figura del formatore racchiude una molteplicità di funzioni che presidiano lo svolgimento del ciclo di formazione e, pertanto, non è da considerarsi esclusivamente impegnata nella trasmissione di

contenuti. Si interfaccia con il coordinatore del corso in merito alla gestione delle dinamiche emergenti sia livello di gruppo classe che di singoli allievi.

I genitori,

non sono semplici utenti del servizio, ma collaboratori nell'azione educativa nel rispetto dei compiti specifici affidati al Centro. Sono quindi sollecitati a integrarsi alla comunità educativa e a collaborare nella comune azione formativa. Tale collaborazione si attua a livello istituzionale in una fattiva partecipazione ai momenti di incontro collegiale e, a livello personale, nel rapporto con i formatori. Il Centro assicura una comunicazione franca e trasparente con le famiglie, offrendo occasioni d'incontro tra i formatori, in modo particolare, con il coordinatore del corso.

Gli allievi

con le loro potenzialità, aspirazioni e bisogni costituiscono il centro e la ragione d'essere dei processi formativi. Il Centro si propone di favorire la loro autonomia, coinvolgendoli gradualmente nella responsabilità della loro formazione e nell'espressione della loro individualità e riconoscendo la loro soggettività cognitiva, emotiva e relazionale. Tale riconoscimento è il presupposto essenziale per il successo del processo formativo e porta ad un reciproco arricchimento tra formatore e allievo. Gli allievi, a loro volta, sono chiamati a svolgere un ruolo da protagonisti nella loro vicenda educativa che li porterà al loro inserimento lavorativo e a offrire il loro contributo, non solo per la propria formazione personale, ma anche per quella dei compagni.

Il CFP Aldo Moro, fedele alle spinte carismatiche dei fondatori rivolge una particolare attenzione alle fasce sociali che presentano problemi particolari di inserimento nel mercato del lavoro: adolescenti privi di motivazione ad apprendere e quindi a rischio di dispersione scolastica, ragazzi diversamente abili, cittadini stranieri, donne adulte senza qualifica, lavoratori con bassi livelli d'istruzione, drop-out. Accetta, inoltre, la sfida che le trasformazioni culturali e del mondo del lavoro oggi lanciano ai CFP, aprendosi a tutta la popolazione potenzialmente interessata alla formazione professionale e all'orientamento per l'inserimento nel mondo del lavoro. In modo particolare, il Centro, in questi ultimi anni accoglie un numero rilevante di allievi provenienti da altri paesi e da altre culture. Per questo si è attivato per collegarsi con agenzie specializzate per l'accoglienza e l'inserimento degli stranieri nella cultura e nel mondo del lavoro italiano. Propone, altresì, attività che sostengano questa integrazione con il gruppo e, in modo particolare, offre corsi di lingua italiana per favorire l'inserimento nei percorsi formativi.

4. Il Progetto Educativo del Centro Aldo Moro e i suoi percorsi

Il Progetto Educativo del Centro è stato creato in consonanza con le direttive della Regione Lombardia, in particolare con il dduo 12550 (dicembre 2013), con il dduo 10187 (novembre 2012) e con il decreto n. 7214 (luglio 2014), pubblicati sul sito internet del CFP. In questi decreti, tra l'altro, sono pubblicati gli standard formativi (competenze) triennali e di quarto anno.

All'interno di questo progetto si sviluppano i seguenti percorsi di formazione professionale:

- Settore meccanico per operatori su macchine utensili manuali e a CNC (settore storico, fin dalla fondazione del Centro)
- Settore meccanica per installatori termoidraulici (settore storico)
- Settore arredamento e del legno (settore creato negli anni novanta)
- Settore alimentare e della ristorazione (settore creato negli anni novanta)
- Settore di formazione per alunni in situazione di disabilità intellettiva certificata (settore storico)

La struttura dei percorsi formativi.

Con la riforma promossa dalla legge 53/2003, e la nuova Legge Regionale n. 19 del 6 agosto 2007, i corsi di formazione professionale hanno una durata triennale e si concludono con un esame di qualifica predisposto dagli uffici regionali. Il consiglio di classe ammette all'esame soltanto gli studenti che accumulano un credito sufficiente, il calcolo di tale credito si basa sulle competenze acquisite nel triennio e comprende: valutazione delle competenze acquisite a scuola, valutazione dell'esperienza di stage, valutazione sui comportamenti. In questi corsi si prosegue la formazione personale e culturale

e, parallelamente, si avvia quella professionale. Essi si caratterizzano dalla personalizzazione del percorso, la frequenza a laboratori di recupero e di approfondimento, l'alternanza con il mondo del lavoro, la certificazione delle competenze acquisite. I corsi sono strutturati su una durata di 990 ore annuali e si articolano in attività di aula, di laboratorio, di stage e di alternanza scuola - lavoro. Gli allievi hanno l'obbligo di partecipare almeno al 75% del monte ore annuale e triennale.

I progetti speciali

Il CFP Aldo Moro intende aprirsi sempre di più al mondo esterno aderendo a progetti innovativi in grado di fungere da stimolo per allievi, famiglie e in generale per tutto il personale del Centro. Negli ultimi anni sono stati avviati diversi progetti attraverso la partecipazione a bandi di enti pubblici e privati. In particolare negli anni formativi 2012/2013 e 2013/2014 è stato realizzato il progetto "Alla scoperta dell'acqua calda" finanziato con il bando "Scuola 21" promosso dalla fondazione CARIPLO, con la stessa fondazione è in fase di realizzazione il progetto "CFP (così finalmente posso)" finanziato con il bando LAIV, a valere sugli anni formativi 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017.

Infine attraverso la partecipazione a un bando COMENIUS si è concluso il progetto "Lets work together for pleasure" che vede coinvolte ben 5 scuole di diverse nazioni europee (Lituania, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Turchia). Sempre nell'ambito dell'internazionalizzazione nell'anno formativo 2015/2016 è stato svolto un gemellaggio con la scuola pax christi di Druten (Olanda).

E' stato portato a termine il progetto sviluppato in collaborazione con il liceo artistico e la coltelleria Sanelli che prevedeva la costruzione di ceppi portacoltelli in legno, per il prossimo anno formativo la collaborazione con il liceo artistico prevede la progettazione-produzione di elementi illuminanti in legno.

Si è conclusa positivamente la collaborazione con legambiente per la creazione di un ricettario con prodotti di scarto e recupero.

5. Il rapporto tra il Centro, le famiglie e gli allievi

Tra il CFP, i genitori/tutori e gli allievi vengono fissate una serie di regole e di impegni reciproci consegnati ad inizio anno alle famiglie che qui sintetizziamo:

- regolamento di centro, che fissa le regole della convivenza all'interno del CFP stabilendo, tra l'altro, anche sanzioni disciplinari a fronte di determinate violazioni;
- patto formativo, che stabilisce i reciproci impegni assunti da genitori/tutori, allievi, CFP, al fine di rendere pienamente operativa ed efficace l'azione della "comunità educante";
- regolamenti dei laboratori, che stabiliscono le regole di comportamento specifico nei laboratori.

Tutti questi documenti vengono consegnati alle famiglie e sono a disposizione sul sito internet del CFP.

6. La struttura logistica del Centro "Aldo Moro"

Il complesso edilizio del Cfp Aldo Moro comprende: una zona all'aperto, una villa trasformata ad uso scolastico, un nuovo edificio costruito secondo criteri dell'edilizia scolastica, un capannone che ospita i laboratori e un orto didattico.

All'aperto vi è un ampio cortile/parcheggio per almeno 40 posti auto e altrettanti per ciclomotore; un'area verde predisposta per attività di socializzazione; il cortile dell'oratorio, due campi da calcio e uno di pallacanestro per gli eventi sportivi e per l'intervallo di metà mattinata e tra il blocco di ore del mattino e quello del pomeriggio.

Nella villa si trovano al piano terra, l'ufficio della segreteria didattica a disposizione per iscrizioni, certificazioni, informazioni e adempimenti vari; l'ufficio della direzione amministrativa, l'ufficio

della direzione didattica e l'aula video, l'aula docenti con fotocopiatrice, telefoni e postazioni in rete. Al primo piano sono ubicate tre aule per lezioni, due aule per attività di studio e per i colloqui individuali. Nel seminterrato si trovano due aule, un laboratorio di informatica con 9 postazioni.

Nella palazzina nuova, al piano terra vi è il laboratorio di cucina, la sala pranzo, un'aula per lezioni. Al secondo piano ci sono 10 aule per le lezioni, un laboratorio di informatica con 23 postazioni.

Nel capannone sono ubicati cinque laboratori: uno di falegnameria, uno di meccanica con due sezioni (settore aggiustaggio al banco, macchine utensili manuali), un laboratorio con le macchine utensili a controllo numerico, uno di termotecnica e saldatura e un laboratorio di informatica con 20 postazioni.

La manutenzione annuale degli edifici ha permesso di avere una struttura moderna e adeguata alle norme di sicurezza e di igiene richieste dall'attuale legislazione: scale antincendio, porte antipanico, vie di fuga, piani di evacuazione. Il sistema di sicurezza è tenuto costantemente aggiornato sia con un piano di assistenza continua con ditte specializzate sia con le simulazioni periodiche che coinvolgono tutto il personale del CFP e tutti gli studenti.

Il centro è dotato di 12 LIM (lavagne interattive multimediali) ed è connesso alla rete tramite wi-fi. Uno scivolo consente l'accesso alle persone disabili al pianterreno dell'edificio vecchio, l'edificio nuovo è dotato di un ascensore che lo rende adeguato alle norme contro le barriere architettoniche.

7. La trasparenza e la pubblicizzazione delle informazioni

Per la comunicazione interna, con le famiglie e con il pubblico il Centro si avvale di:

- Il sito internet (www.cfpaldomoro.it) nel quale vengono pubblicati i calendari (Orari settimanali, i calendari mensili, l'elenco dei libri di testo, le circolari. In un'area riservata vengono pubblicati anche i voti, le assenze degli allievi e i debiti formativi);
- Esposizione nelle bacheche di tutte le informazioni necessarie al funzionamento del Centro (orari delle lezioni, regolamento interno, documentazione relativa al sistema di qualità, piantine topografiche della sede e indicazioni circa il Piano di evacuazione, locandine di manifestazioni culturali, locandine con proposte di aggiornamenti per i docenti ecc).
- Distribuzione di circolari interne, relative a tutto ciò che riguarda la vita formativa, avvisi per studenti, genitori e docenti.
- Il libretto dell'allievo per comunicazione tra famiglia e scuola, giustifiche, richieste di autorizzazioni, comunicazioni della valutazioni.
- Sistema di invio massivo di messaggi SMS;
- Sistema di invio massivo di e-mail;
- La scheda di valutazione quadrimestrale e finale con valutazione delle competenze, dei comportamenti e degli stage;
- Un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).

8. La valutazione nella formazione professionale

La valutazione è parte inseparabile del processo di insegnamento-apprendimento e della formazione. Per questa ragione essa è permanente e si riferisce a tutti gli aspetti del processo (alla programmazione dei docenti, alla metodologia di insegnamento, alla metodologia di studio, all'interesse e all'impegno) non solo al profitto (i risultati dell'apprendimento) o all'avanzamento nel percorso scolastico. La valutazione è un'attività che comprende gli aspetti positivi e negativi dei progressi compiuti e dei risultati ottenuti. Per raccogliere informazione che consentano la valutazione, gli insegnanti fanno uso di diversi strumenti, impiegati di volta in volta in funzione di ciò che essi intendono verificare. Le griglie di correzione e i testi delle verifiche sono conservati nel Centro. In particolare, la valutazione fa riferimento al raggiungimento degli obiettivi

comportamentali, all'ottenimento delle competenze previste dal profilo professionale e allo svolgimento dello stage e dell'alternanza scuola-lavoro.

La comunicazione delle valutazioni agli allievi

I criteri di valutazione e i risultati della valutazione sono comunicati contestualmente con chiarezza agli allievi. Ciò avviene in diversi modi e occasioni: il voto assegnato al termine delle interrogazioni e delle verifiche scritte è accompagnato da un giudizio orale o scritto che non solo chiarisca agli allievi il valore del loro lavoro rispetto ai livelli minimi e massimi fissati dal docente, ma che indichi ciò che è loro richiesto per conseguire risultati soddisfacenti e li orienti nelle attività di apprendimento. Gli esiti delle valutazioni comuni e periodiche degli insegnanti vengono formalizzati con giudizi scritti, allo scopo di rendere più comprensibile, per gli alunni, il significato dei voti in essa contenuti.

La comunicazione della valutazione alle famiglie

I risultati delle valutazioni saranno comunicati alle famiglie attraverso la loro pubblicazione sul sito internet (area riservata) e attraverso il libretto delle valutazioni quadrimestrali e finali. Le verifiche scritte sono conservate nel Centro e i genitori possono chiedere di prenderne visione in occasione dei colloqui con i docenti. Gli alunni che, al termine di ogni anno, avranno raggiunto gli obiettivi fissati per la classe e che presenteranno un profitto sufficiente in tutte le discipline, saranno ammessi al corso successivo.

Certificazione dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione

Il certificato relativo all'assolvimento dell'obbligo di istruzione è rilasciato dall'Istituzione formativa agli alunni che hanno concluso la seconda annualità o comunque fruito per almeno 10 anni dell'istruzione obbligatoria. Il certificato è rilasciato d'ufficio agli alunni che hanno compiuto il diciottesimo anno di età, negli altri casi gli alunni dovranno presentare espressa domanda in forma scritta all' Istituzione formativa.

Certificazione e riconoscimento dei crediti formativi nei passaggi tra percorsi formativi

Il credito formativo per la formazione professionale indica l'apprendimento coerente con il referenziale formativo del corso. Esso è un valore assegnato ad un segmento di formazione (modulo, unità di apprendimento, annualità, ecc) o ad un'esperienza individuale (lavorativa, di volontariato, ecc.) spendibile in un sistema o in un percorso come competenza individualmente acquisita. Tale valore risulta esigibile normalmente nei confronti di organismi di istruzione e formazione formali, e consente di ottenere un corrispondente risparmio di tempo al fine di acquisire un titolo o una qualifica.

9. Gli interventi di recupero e di integrazione

L'organizzazione di attività legate al recupero delle carenze e, più in generale, al rafforzamento degli apprendimenti, è un obiettivo che la strutturazione dei nostri corsi presenta come esigenza intrinseca, soddisfatta grazie a specifici moduli di recupero, con progetti personalizzati (che precludono il raggiungimento della qualifica) e con la proposta di un doposcuola a pagamento attraverso il quale offrire un supporto ad allievi e famiglie. La personalizzazione assume una declinazione riconducibile a tre accezioni:

- Coerenza e sottolineatura della valenza educativa dell'intero percorso, quale soluzione formativa di intervento diretto allo sviluppo di capacità personali dell'alunno. Ciò si consegue attraverso specifiche attività rivolte all'intero gruppo-classe secondo una logica di "laboratorio" sia di tipo trasversale a tutte le aree formative sia di tipo specifico attraverso le Unità Formative (UF) previste nel percorso formativo.
- Coerenza con le specificità territoriali, settoriale e di contesto, in particolare nell'ambito delle abilità espressive e motorie e nell'ambito della formazione etica e religiosa della persona.
- Necessità di dare risposta alle diverse esigenze formative dovute alla presenza di diversi stili cognitivi e di apprendimento e per gestire le diverse velocità di crescita. In particolare, per gestire i processi di inserimento in itinere richiesti dai passaggi da altri enti formativi o scuole, attraverso attività rivolte a sottogruppi omogenei in base ai fabbisogni formativi e modalità differenziate fino al limite dell'intervento individuale, nel rispetto della normativa vigente.

10. La partecipazione degli allievi

Gli studenti sono i protagonisti principali del Centro di formazione. A loro si chiede di condividere sempre più consapevolmente il Progetto Educativo che ispira le varie attività, di contribuire a migliorarlo, di partecipare in modo attivo alla vita formativa sia con lo studio e con l'impegno personale, sia con proposte attive da elaborare e presentare nelle sedi adeguate.

1. Gli alunni possono elaborare e presentare le loro richieste/proposte nelle assemblee di classe che, su approvazione della direzione, si possono tenere con una scadenza non superiore di una al mese.
2. Il Centro assume l'impegno di dialogare con i rappresentanti di classe per valorizzarne il ruolo come momento di libera discussione su temi/problemi che interessano gli studenti stessi e come momento di creatività dell'intera comunità educativa.
3. A tutti gli alunni è garantita la possibilità di chiedere e avere colloqui con i propri insegnanti, per ricevere chiarificazioni o affrontare problemi relativi al loro andamento formativo. Questi colloqui si mantengono in via privilegiata con il coordinatore del corso e al tutor di stage.
4. A tutti gli alunni è garantita la possibilità di accedere ai colloqui con la tutor motivazionale del Centro.
5. L'affissione al pubblico di manifesti (o simili) da parte degli alunni va sottoposta all'approvazione della direzione.
6. In modo particolare, gli alunni sono invitati a collaborare all'organizzazione dei tornei sportivi di fine anno quali attività che favoriscono l'integrazione e la loro creatività.

La partecipazione degli studenti alla vita del Centro avrà come punti di riferimento i rappresentanti di classe, eletti da ciascuna classe. Essi sono i portavoce, rispetto all'equipe dei docenti delle esigenze della classe e nel contempo riportano ai compagni le problematiche evidenziate. Si informano su tutto ciò che avviene all'interno del Centro, fanno richiesta di organizzare le assemblee di classe, raccolgono proposte e osservazioni, informando gli alunni assenti.

11. L'Area amministrativa

Questa area si concretizza soprattutto nelle attività di segreteria che comprendono:

1. iscrizioni, certificazioni e informazioni inerenti alla carriera formativa degli studenti,
2. riproduzione in fotocopia, su richiesta, della documentazione accessibile,
3. controllo sulla frequenza degli alunni.

Orario della segreteria didattica

La segreteria didattica rimarrà aperta a disposizione dei genitori tutti i giorni, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.30 e dalle 14.00 alle 16.00.

Allegato 1

Tabella riepilogativa dei corsi in avvio per l'AF 2016/2017

Annualità	Classe
1	1 OPERATORE ALIMENTARE – PREPARAZIONE PASTI (anche personalizzato)
	1 OPERATORE ALIMENTARE – SALA E BAR
	1 OPERATORE DEL LEGNO – DISEGNATORE D'ARREDO
	1 OPERATORE DEL LEGNO
	1 OPERATORE MECCANICO (anche personalizzato)
	1 OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI

2	2 OPERATORE DEL LEGNO
	2 OPERATORE ALIMENTARE – PREPARAZIONE PASTI (anche personalizzato)
	2 OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
	2 OPERATORE MECCANICO (anche personalizzato)
3	3 OPERATORE DEL LEGNO
	3 OPERATORE ALIMENTARE – PREPARAZIONE PASTI (anche personalizzato)
	3 OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
	3 OPERATORE MECCANICO (anche personalizzato)
4	4 TECNICO DEL LEGNO
	4 TECNICO DI CUCINA
	4 TECNICO DEGLI IMPIANTI TERMICI
	4 TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

Organigramma generale figure di riferimento

Figura	Persona di riferimento
Direttore	Anghileri Marco
Coordinatori/Tutor	OPA – Vassena Patrizia,
	OLA – Villa Elena
	OTI – Sandionigi Chiara
	OMU –SALA Cammarata Marisa
	Personalizzati – Rusconi Manuela
Responsabile certificazione competenze	Sandionigi Chiara
Responsabile orientamento	Panzeri Monica
Responsabile amministrazione	Brizzolari Luisa
Responsabile del riconoscimento dei crediti	Anghileri Marco
Responsabile del servizio disabilità	Rusconi Manuela